

SPETTACOLI

La musica Il violinista di fama internazionale è il nuovo direttore artistico del concorso di Fermo. Le relazioni esterne curate dall'ambasciatore Sabbatini, l'edizione 2025 si terrà dal 17 al 24 maggio

Parazzoli per il Postacchini

Si accendono i motori in vista dell'edizione 2025 del festival e del concorso violinistico internazionale Andrea Postacchini, in programma dal 17 al 24 maggio a Fermo. Dedicato al noto liutaio fermano vissuto a cavallo tra '700 e '800 e organizzato da sempre dal centro culturale "Antiqua Marca Firmana", il concorso vedrà alcune novità.

La direzione artistica

Tra queste c'è la nuova direzione artistica affidata al Maestro Carlo Maria Parazzoli, musicista di fama internazionale. Dal 1999 primo violino solista dell'orchestra dell'accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma, è stato anche primo violino dell'orchestra Stradivari fondata e diretta dal maestro Daniele Gatti. «Ho raccolto – ha detto il maestro Parazzoli – l'invito dell'Antiqua Marca Firmana a essere il direttore artistico del Postacchini, con cui collaboro dal 2005. L'organizzazione mette al centro di tutto la persona. Vale sia



+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Il Maestro Carlo Maria Parazzoli, musicista di fama internazionale, nuovo direttore artistico

chini, anche con una nuova sede per l'organizzazione, e un nuovo direttore delle relazioni esterne, l'ambasciatore Paolo Sabbatini.

Le attività

Non solo concorso perché nel festival ci sono anche altri eventi dedicati al liutaio fermano, su cui qualche anno fa è stato creato anche un docu-film girato da Mauro Martorelli. Definito anche "lo stradivari delle Marche", Postacchini ha lasciato alcuni violini in eredità, pochi peraltro. Recentemente però è stata scoperta l'esistenza di due violoncelli che portano il suo nome. I due violoncelli Postacchini sono del 1822, questo di proprietà di un cittadino tedesco, e l'altro, più antico, di un proprietario del centro Italia. Entrambi al momento vogliono rimanere anonimi, hanno fat-

to sapere dall'organizzazione. Un concorso sempre più internazionale quindi, con Sabbatini che ha conosciuto il presidente dell'associazione, l'ambasciatore Giulio Vinci Gigliucci, in occasione del concorso 2005. «Aveva dei problemi – ha raccontato Sabbatini – con alcuni visti dei concorrenti cinesi. Poi ci siamo confrontati in altre occasioni». A lanciare la macchina organizzativa, collegato a distanza, anche il presidente Vinci Gigliucci: «A nome dell'Antiqua Marca Firmana ribadisco la volontà e lo sforzo di guardare al futuro con le novità, per crescere ed essere solidi». Alla presentazione c'erano anche il sindaco Paolo Calcinaro e l'assessore alla Cultura Micol Lanzidei.

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro di comunità



Conferenza-spettacolo con Annalisa Pavoni

● Si conclude questa settimana, ad Airolo, il progetto di teatro di comunità ideato e realizzato da Malte con la direzione artistica di Sonia Antinori. Si comincia sabato 28 dicembre, alle 21,15 nel ridotto del Teatro Mestica, dove la musicista Annalisa Pavoni (nella foto) terrà la conferenza spettacolo "Quaderni di conversazione. Beethoven e Thomas Mann", con la partecipazione di Sonia Antinori. L'indomani, alla stessa ora, nella sala del Mestica, la conclusione è affidata a Sonia Antinori e Andrea Caimmi con "Sognando Airolo", il risultato di una drammaturgia collettiva della comunità di Airolo, che sarà corredata dalle immagini del laboratorio "Mi racconto, ti racconto, ci raccontiamo insieme", condotto da Lucia Baldini.



«L'ATTENZIONE CHE C'È QUI NON SI TROVA ALTROVE PER QUESTO HO ACCETTATO»

per quanto riguarda i giurati, sempre di altissimo livello e con i ragazzi che meritano un'accoglienza speciale». Nell'edizione di quest'anno ci sono stati 130 partecipanti, da bimbi a ragazzi più grandi. Ha aggiunto il neo direttore artistico: «I ragazzi vanno certamente giudicati, è un concorso, non si può fare altrimenti. Ma nel giudizio vanno anche fatti crescere. L'attenzione che c'è qui, non la trovo in altri concorsi ed è proprio questo spirito che mi ha spinto ad accettare questa sfida di direttore artistico». Quest'anno i concorrenti arrivavano da tutto il mondo, Italia compresa, e hanno dato un alto livello musicale nelle esecuzioni e hanno creato connessioni con gli studenti locali del Fermano. Dietro le quinte un'organizzazione che lavora tutto l'anno, non solo nella settimana del concorso. Per il 2025 sono già partite le iscrizioni, aperte ormai da settimane, e andranno avanti fino a marzo; chiuse, si conoscerà la giuria internazionale. Riparte dunque da qui la macchina del Postac-

La mostra Inaugurata al Cart di Falconara una personale dedicata a Pericle Fazzini Pastelli e incisioni dello "scultore del vento"



Il particolare di un'opera

FALCONARA Inaugurata ieri al Cart-Centro documentazione Arte contemporanea, a Palazzo Pergoli di Falconara, la mostra "Pericle Fazzini. Sacra Natura". Ideata da Stefano Tonti, direttore scientifico del Cart, è a cura della storica dell'arte Roberta Serra, responsabile scientifica della Fondazione Fazzini, e resterà aperta fino al 28 febbraio. "Pastelli e incisioni di Grottammare" è il sottotitolo, in quanto l'esposizione è dedicata a un aspetto meno noto della creazione dell'artista marchigiano. Presenta al pubblico un nucleo scelto di disegni e incisioni, provenienti dalla Collezione Eredi Fazzini. Ne fanno parte dieci pastelli, realizzati a Grottammare tra gli anni Settanta e Ottanta, in cui risaltano conchiglie,

scorci di cielo, onde mosse dal vento. Incarnano l'attaccamento viscerale di Fazzini alla sua terra, e la profonda vocazione spirituale e naturalistica, che più tardi tradurrà nella materia calda del legno, o nelle potenti tensioni plastiche del bronzo. In mostra anche dieci incisioni a tema sacro, tra cui il bozzetto della monumentale Resurrezione della Sala delle Udienze Paolo VI. È inoltre esposta una creazione in bronzo, la "Donna nel vento", il cui movimento barocco e ascensionale richiama le ragioni profonde che hanno motivato il grande poeta e amico di Fazzini, Giuseppe Ungaretti, a definirlo lo "scultore del vento".

L. nicc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA